

Avete un'idea di quanti sono i 60 Crazie Nuovi?

Angelo Piermattei

Sul 60 Crazie rosso scarlatto (figura 1), emesso l'11 Novembre 1852 dal Granducato di Toscana si è scritto molto (Cronaca Filatelica n° 271, 2001), dalla popolare araldica con il leone Marzocco, al tipo di stampa tipografica, dalla colorazione grigiastra della carta con filigrana a 12 corone disposte su 4 colonne all'originalità del conio con tassello inferiore mobile affidato a Niderost. Ma come per tutti i francobolli di Toscana non si conosce la tiratura. Stampato, come per il 2 soldi, in numero limitato per il previsto scarso impiego, la restituzione delle rimanenze fu nulla. Il 60 Crazie ha costituito il valore più elevato della serie, 5 lire di toscane pari a 4,2 lire italiane, fu pensato per la corrispondenza per l'estero dei grandi banchieri e commercianti toscani, infatti delle 32 oggi lettere conosciute con un 60 Crazie, 22 furono inviate all'estero (Vaccari Magazine 2, 1989).



Figura 1

Il 60 Crazie nuovo rappresenta è una delle grandi rarità del collezionismo italiano ed i più famosi collezionisti, per qualificare il livello delle loro collezioni, hanno tentato di possederne il maggior numero possibile indipendentemente dalla loro stato di conservazione, complici naturalmente i "restauratori" del settore. Difficile trovarli con gomma originale e buoni margini a causa della minima distanza tra i 240 esemplari del foglio, quasi sempre inferiore ad 1 mm tranne nella separazione (1,5 mm) dei 3 gruppi di 80 esemplari.

I risultati riportati in questo lavoro sono il frutto di una ricerca che ha visto l'archiviazione di numerosi documenti fotografici riportati da riviste e cataloghi filatelici e più recentemente dalla consultazione dell'archivio dei certificati peritali Diena da Emilio a Raffaele. Un lavoro simile fu effettuato qualche anno fa per il 3 Lire del Governo di Toscana (*Monitore della Toscana* n° 11, 2010) ottenendo un censimento dei 3Lire di Toscana nuovi ed usati che ad oggi è di 333 esemplari di cui 54 nuovi.

Distinguere dai documenti fotografici gli esemplari nuovi è certamente più complesso che per gli usati per i quali ci si può riferire al timbro. Comunque i francobolli degli Antichi Stati Italiani presentano in generale piccole differenze di stampa tali da renderli distinguibili anche allo stato di nuovi. C'è da dire che anche il taglio sui bordi dell'esemplare può essere un segno distintivo ma nelle riproduzioni fotografiche questa caratteristica può trarre in inganno. Più caratterizzanti sono invece alcuni caratteri di stampa, per esempio nel 60 Crazie la stampa del mantello del Leone Marzocco presenta sempre delle piccole differenze.

L'esame delle foto raccolte e della documentazione relativa al loro stato di conservazione ha permesso di ottenere il risultato riportato nella tabella 1 in cui il numero dei 60 Crazie è riportato insieme ai 3 Lire. Il numero totale di ogni esemplare comprende ben 7 francobolli conservati in alcuni Musei nazionali ed internazionali

Esemplari	Con gomma e perfetti	Senza gomma	n° totale
60 CRAZIE (60C)	23	34	82
3 LIRE (3L)	12	22	54

Tabella 1

Dalle quotazioni storiche

Per comprendere le ragioni delle quotazioni dei francobolli, bisogna naturalmente riferirsi alla legge della domanda e dell'offerta. In filatelia l'offerta è rappresentata dal numero di esemplari emessi o comunque di quelli presenti sul mercato, mentre per quanto riguarda la domanda, questa è determinata da quei collezionisti di francobolli classici, interessati agli Antichi Stati d'Italia oppure da investitori.

In figura 2 sono riportati con punti rossi i rapporti 60C/3L tra le quotazioni per gli esemplari nuovi con gomma e perfetti riportati dal catalogo Sassone dal 1942 (50000 lire) al 2014 (135000 euro). I rapporti oscillano da 0,32 a 0,63 con un valor medio di circa 0,45. Nella stessa figura è riportata una linea che indica il rapporto tra il numero di esemplari nuovi con gomma e perfetti riportati in tabella1: 12//23, uguale a circa 0,5. Questo rapporto indica che l'offerta del 60C sarebbe quasi il doppio del 3L e quindi a parità di domanda ci si aspetterebbe per il 60C una quotazione pari alla metà di quella del 3L. Ma dobbiamo ricordare che il messaggio all'unità nazionale lanciato con quel "3 LIRE IT." ha sempre suscitato nei collezionisti un'attenzione particolare e potrebbe quindi essere questa la causa che, in questi ultimi 70 anni la quotazione media del 60C si sia attestata intorno al 45% di quella del 3L. Bel successo comunque se si pensa il 60C nuovo si colloca al secondo posto delle quotazioni dei francobolli di Toscana e tra i primi 5 degli Antichi Stati Italiani.

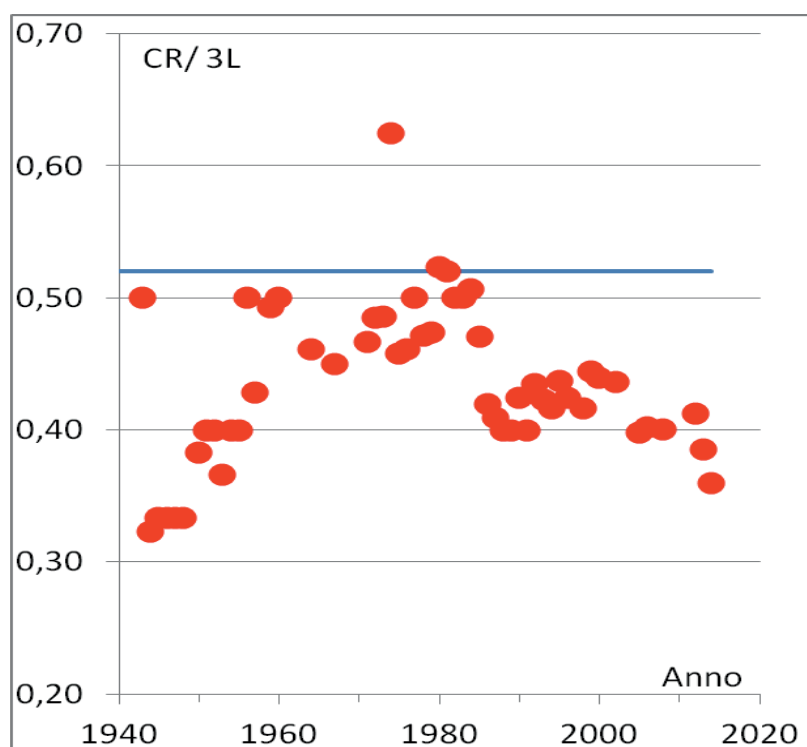


Figura 2 Rapporti tra le quotazioni 60C/3L con gomma e perfetti (●) dal 1942 ad oggi e linea continua del rapporto tra il numero dei 3L e 60C.